

L'ATTACCO ALLE PENSIONI.

Palazzo Chigi cerca di smorzare le polemiche Mastella: «Se esagerano freneremo la fuga degli statali»

«Si rischia il crack»

Pensioni, così si cambia



Il ministro «Non sono un nemico dei pensionati chi mi dipinge in questo modo mi offende»



- Per chi ha già lavorato quarant'anni: pensione all'80% dello stipendio
● Per chi ha lavorato 20 anni e lavorerà altri 20: metà pensione all'80%, l'altra metà al 60%
● Per chi comincia a lavorare adesso (dopo 40 anni): pensione al 60% dello stipendio (riforma vigente) o al 45% (proposta Dini)
● Per chi attende lo scatto di contingenza: quasi certamente slitta e poi viene dimezzata
● Per chi vorrà farsi una pensione più alta: investimento libero della liquidazione
● Per chi vuole pensionarsi prima del tempo: freno nel pubblico impiego
● Per chi ha 61 anni e vuole pensionarsi: l'età necessaria dovrebbe aumentare a 63 anni
● Per chi aspetta la perequazione delle pensioni d'annata e (gli statali) i rimborsi della liquidazione: aspettare ancora

Previdenza: il governo frena Dini precisa, ma i tagli restano tutti

Dini offeso «I pensionati possono stare sicuri che le loro pensioni non saranno toccate, come pure i diritti maturati dai lavoratori»

Divampano le proteste in tutta l'Italia per la ricetta Dini sulle pensioni, il governo fa una rapida marcia in dietro con la consegna: «tranquillizzare»

L'Europa e dai mercati finanziari. E chiede solidarietà per gli «storzi» che sta compiendo, e parla di «drammatizzazioni» che non aiutano il confronto con le parti sociali.

E da giugno in Italia c'è un baby-pensionato da 12 milioni al mese: il ministro del Tesoro

È sempre antipatico prendere in esame i casi personali, ma questo caso una certa impressione la fa. Come rivela una (documentata) nota delle Rappresentanze di Base, in Italia dal giugno del 1994 c'è un pensionato eccellente in più: si tratta del ministro del Tesoro Lamberto Dini.

Signor ministro, il suo collega di governo Dini ha definito i pensionati «una categoria protetta che non ha ancora fatto sacrifici e nei confronti della quale bisogna intervenire. E d'accordo con questa affermazione?»

Al confronto con gli altri paesi europei, ad esempio. L'Italia è l'unico paese d'Europa che ha abbassato tutti i tetti e le condizioni (anni di contribuzione, età pensionabile, eccetera) del sistema previdenziale dando al contempo ai cittadini la possibilità di avere pensioni più alte rispetto agli altri.

RAUL WITTENBERG

Alcune previsioni già maturate dai cittadini, ma di studiare riforme per assicurare una equa ripartizione dei benefici e dei costi necessari a garantire quei benefici, visto che con l'attuale legislazione il sistema non è in grado di mantenere le sue promesse di prestazioni.

Mastella: sono io il titolare

Niente colpi di mano, nessun decreto, vorrebbe far intendere in sostanza Mastella: «Il progetto di riforma avrà la forma del disegno di legge e coinvolgerà tutto il Parlamento». Già, ma per affrontare la congiuntura, che fare? Non certo il blocco dei pensionamenti anticipati nel pubblico impiego.

Alcune previsioni già maturate dai cittadini, ma di studiare riforme per assicurare una equa ripartizione dei benefici e dei costi necessari a garantire quei benefici, visto che con l'attuale legislazione il sistema non è in grado di mantenere le sue promesse di prestazioni.

Il governo sta lavorando

Berlusconi fa sapere che l'Esecutivo si sta dando da fare per la finanziaria e per la manovra di finanza pubblica, per ridurre il fabbisogno dello Stato agli obiettivi indicati nel documento di programmazione, per rispettare l'impegno del risanamento atteso dal-

Abete striglia governo e maggioranza: «Con la vostra litigiosità a rischio il riordino dei conti pubblici»

Confindustria: le liquidazioni non si toccano

Confindustria bocchia il progetto del ministro Dini sulla previdenza integrativa obbligatoria. «I 50.000 miliardi annui accantonati per le liquidazioni - spiega il presidente Luigi Abete - non possono assolutamente essere sottratti agli investimenti delle imprese».

Dini, le imprese dovrebbero ricorrere al bon più costoso indebitamento bancario. È l'ex ministro del Lavoro Gino Giugni, intervistato dall'Ansa, a ricordare che il dibattito sul Tfr va avanti da 12 anni, sempre con le stesse posizioni piuttosto rigide da parte degli imprenditori.

ballo ci sono molte migliaia di miliardi, almeno 50.000 l'anno secondo Confindustria (la metà secondo i ministri), una possibile falla nei conti aziendali che senza dubbio gli imprenditori non gradiscono.

un po' consistenti la percentuale potrebbe salire. Ma non certo al 100%.

«Maggioranza, meno litigi»

Ma è sul complesso della manovra economica che gli industriali ribadiscono le loro preoccupazioni. Ecco il messaggio di Abete al governo e alla maggioranza: «ridurre il tasso di litigiosità e verbosità».



Il vampiro di John William Polidori

Illusioni & Fantasmi

Mercoledì 14 settembre in edicola con l'Unità



ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Decisa bocciatura da parte degli industriali del progetto del governo sull'uso del Tfr (il trattamento di fine rapporto, ovvero le liquidazioni) come base della futura previdenza integrativa obbligatoria.

Un siluro per Dini

I (tanti) danari accantonati per le liquidazioni dei loro dipendenti vengono adoperati liberamente dalle aziende con un rendimento bassissimo (11,5% annuo, più tre quarti del tasso di inflazione). Se invece dovessero inserire queste somme in busta paga, come dice

Insomma, lo schema messo a punto dal Tesoro (ma condiviso anche dal responsabile delle Finanze Tremonti) viene respinto al mittente. Abete dal governo attende una proposta complessiva sulla previdenza, che dovrebbe comprendere «un mix di interventi equilibrati e gradual, perché agire su un solo tassello del problema non risolve la questione». Ma sul progetto Dini la bocciatura è di quelle drastiche.